

L'INTERVISTA

di **DARIO DEL PORTO**

Sono stato a bordo dello scafo di Luna Rossa, in questi giorni ho parlato con equipaggi e delegazioni italiane e straniere. Vedo che la città li ha letteralmente rapiti, affascinati. Ogni giorno Napoli è una scoperta, per loro ma anche per noi che ci viviamo». Sono giorni intensi per il sindaco Gaetano Manfredi, immerso nella macchina dei preparativi per la Coppa America di Vela del 2027, eppure al tempo stesso alle prese con le piccole e grandi emergenze quotidiane che fanno bella mostra sulla sua scrivania, al piano nobile di Palazzo San Giacomo.

Il Professore scuote il capo davanti alle divisioni che lacerano l'Unione industriali: «Al loro interno ci sono, e da tempo, troppe conflittualità. E quando non c'è coesione, fatalmente non si creano neanche le condizioni per poter contribuire nel modo migliore a sfruttare le potenzialità che la città offre», sottolinea Manfredi, mentre è soddisfatto per il clima di unità che ha accompagnato l'elezione di Andrea Mazzucchi come nuovo rettore della Federico II. Ma nei giorni scorsi hanno tenuto banco le immagini scioccanti dell'uomo con il mitra in giro nelle strade di Montesanto. Mercoledì, in prefettura, ci sarà il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Sindaco Manfredi, chiederà al Viminale un rinforzo nel contingente di forze dell'ordine per affrontare la criminalità?
«Credo che non si debba ridurre la questione solo a un eventuale aumento del personale di carabinieri e polizia. Nei giorni scorsi ho già avuto modo di confrontarmi su questo argomento con il ministro Piantedosi e con il capo della polizia Vittorio Pisani».

A parte un incremento degli agenti, che cosa serve a suo avviso per garantire maggiore sicurezza?

«Il tema in questo momento richiede una risposta immediata ed è importante predisporre una strategia operativa. Un piano mirato per Napoli, ovviamente condivisa da tutti i soggetti istituzionali interessati. Stiamo parlando di un fenomeno che trae origine anche da comportamenti culturali e contesti ambientali che devono essere contrastati. Sicuramente occorre maggiore pressione da parte delle forze dell'ordine sulla prevenzione, perché solo così riusciremo a fare insieme un pezzo della strada. Però c'è anche un altro piano da percorrere e ci stiamo lavorando».

Quale?

«Quello della crescita economica, dei modelli educativi e del miglioramento delle condizioni di vivibilità: anche questo è fondamentale per ottenere una sicurezza integrata. Ma sono fiducioso che, con il dialogo, troveremo le soluzioni».

A proposito di dialogo. Da sindaco, che pensa dei contrasti dei contrasti interni all'Unione industriali di cui ha parlato, nell'editoriale pubblicato ieri, il caporedattore di Repubblica Napoli Ottavio Ragone?

«Dico sempre che bisogna lavorare insieme, ciascuno nel proprio ruolo, nell'interesse della città. Ma se non c'è unità questo diventa più difficile. Mi auguro che la comunità delle imprese possa essere il più possibile coesa e sappia trovare al proprio interno

“ Ho sentito il ministro Piantedosi, il tema della sicurezza richiede una risposta immediata



“ Con Mazzucchi nuovo rettore la Federico II potrà affrontare sfide importanti



“ Il presidente degli industriali Genna? Da parte mia sui progetti massima disponibilità



Il sindaco Manfredi “Industriali, troppi conflitti per Napoli non è un bene”

Appello al governo per la sicurezza: “Serve un piano mirato per la città, una strategia immediata”. De Laurentiis? “L'asset resta il Maradona”
Il Campo largo? “Importante l'incontro con i leader mercoledì in città”



Il sindaco Manfredi: mercoledì in città Piantedosi e i big del Campo largo

percorsi di inclusione che consentano di superare i conflitti».

Il presidente degli industriali, Vittorio Genna, ha usato espressioni dure sul Comune e ha detto che tocca a lei chiamarlo, ha il suo numero di telefono. Gelido, non trova? Vi sentirete?

«Su progetti concreti per Napoli da parte mia sempre massima disponibilità: io valuto le proposte, tutti possono presentarle».

Il clima invece è più sereno alla Federico II, l'ateneo che lei ha guidato dal 2014 al 2020 e che ha scelto al primo turno Mazzucchi come nuovo rettore.

«Sì e lo stesso discorso si può fare anche per altre università come la Vanvitelli. Si stanno dimostrando comunità orientate verso il futuro, con la volontà e la capacità di affrontare le tante sfide che ci aspettano. Il sistema universitario rappresenta una risorsa fondamentale per Napoli, anche per la sua capacità di attrarre

talenti e investimenti».

Tra le sfide c'è quella degli impianti sportivi. Con il presidente del Napoli De Laurentiis si riuscirà, prima o poi, a trovare un'intesa?

«Con De Laurentiis ho sempre avuto un confronto molto franco. Ha manifestato varie volte l'intenzione di investire su un nuovo stadio. Potrebbe essere un'opportunità, ma fino ad oggi manca ancora una proposta concreta. Quando ci sarà, la valuteremo. Nel frattempo, il nostro asset è il Maradona che rimane una struttura importante per la storia e le emozioni che evoca, per questo stiamo lavorando al progetto di riqualificazione».

Sarà rispettato il cronoprogramma dei lavori per la Coppa America?

«Per quello che compete a noi, come commissariato di governo, stiamo rispettando perfettamente i tempi. È una macchina

L'ARTICOLO SU "REPUBBLICA"



☉ Nella immagine in alto l'editoriale di Ottavio Ragone, responsabile della redazione di "Repubblica", pubblicato ieri e dedicato all'elezione del nuovo rettore della Federico II in parallelo con il nuovo presidente degli industriali di Napoli.

complessa, basta dare un'occhiata a quello che sta accadendo negli ultimi giorni con l'arrivo dei team. Però dispongono tutti di una struttura molto efficiente. Stiamo davvero parlando di un evento straordinario».

Mercoledì in città ci saranno i big del Campo largo. È un'investitura per Napoli come capitale dell'alleanza di centrosinistra?

«È un segnale molto importante. In primo luogo perché la nostra è stata la prima città a battezzare il Campo largo come modello di governo e così anche alla Regione. E poi perché in qualsiasi progetto progressista un ruolo centrale deve essere riservato al Mezzogiorno: oggi il Sud è dinamico, in crescita e chiede di essere protagonista per contribuire allo sviluppo del Paese. E poi qui c'è un grande consenso, non dimentichiamolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA